

Laura Nuti

I PÌPPIDI

ovvero

TRE CONIGLI IN UN GIARDINO

Illustrazioni di Gabriele Simili



marchetti editore

Laura Nuti

I Pippidi - ovvero tre conigli in un giardino

Proprietà letteraria riservata

© 2020 Marchetti Editore

Marchetti Editore

Piazza S. Silvestro, 27 - 56127 Pisa

Tel. 050 9661249

info@marchettieditore.it

www.marchettieditore.it

Illustrazioni: Gabriele Simili

Impaginazione: Elena Marchetti

Ideazione e realizzazione copertina: Gabriele Simili

ISBN: 978-88-99014-51-3

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore.

Per Gala, Pimmi, Pippo, Tilly, Timmy...
e per tutti i cuccioli del mondo.



“CASA DABABBOMAMMA”

In una città vicina al mare, con una grande torre “che pende, che pende e mai non vien giù” e un lungo fiume con molti ponti, c’è “casa dababbomamma”. Si chiama così perché è lì che vivono il babbo e la mamma di Galatea e Amarilli quando vengono in città. È una grande casa bianca, con tante finestre verdi, circondata da una siepe di alloro.

Tutta la casa è bella ma la sua vera bellezza è il giardino, che si stende su tre lati.

Ci sono piante di rose rosa, un olivo, un arco di cemento con rose rosse che incorniciano la statua del cavallo Pegaso, un albero grigioverde a forma di cespuglio, piante dai fiori azzurri intrecciate a piante dai fiori bianchi, un “settenano” (cioè uno dei sette nani: Pisolo, per la precisione) e un galletto, tutti e due di terracotta. Vicino alla siepe c’è un boschetto di papiro e anche un piccolo melograno.

Una lunga aiuola costeggia il fianco della casa e porta sul retro.

Nell’aiuola ci sono fiori che si alternano nei vari periodi dell’anno, perciò a volte è tutta bianca, a volte tutta rosa, a volte tutta azzurra e sempre tutta profumata. In fondo all’aiuola spunta un albero di cachi, piccolo ma molto generoso: a settembre i rami toccano terra, tanto sono carichi di frutti.

L’aiuola s’interrompe per dare spazio alle macchine che devono entrare e uscire da un grande cancello a scorrimento, poi riprende e continua fino

al garage; in questo tratto ospita piante che servono alla cucina: salvia, rosmarino, timo, mentuccia e qualche peperoncino.

Nel grande quadrato disegnato dall'aiuola c'è un prato verde dove crescono due limoni, un alberello dai fiori gialli, un cespuglio di fiori rosa e il tronco di una grande palma; un insetto dispettoso (il punteruolo rosso) le ha distrutto la chioma, ma il tronco ha resistito e ora sulla corteccia sono spuntate piante di edera, campanule, trifoglio e anche un alberello.

Sul prato si apre la terrazza appena rialzata da terra e sulla terrazza, ornata da cespugli di ortensie rosa, si apre la porta della cucina.

Ecco, questo è il giardino di "casa dababbomamma" e in questo giardino, un giorno, è arrivato qualcuno...

PIPPO: UN PARENTE DALLE STRANE ORECCHIE

Nonna Etti e nonno Daddo abitano a “casa dababbomamma”. Come si chiamino veramente è un mistero; la trasformazione dei loro nomi, invece, è opera della nipotina più grande (Galatea), la stessa che ha dato il nome alla casa. Amarilli è la seconda nipotina, seconda in quanto nata cinque anni dopo, perché di sicuro non è “seconda” a nessuno!

Un giorno, all’ora di pranzo, nonna Etti, tornando con la bicicletta gialla dalla scuola dove insegna, ha trovato nonno Daddo che l’aspettava al cancello.

«Vieni a vedere cosa c’è laggiù!» ha detto lui tutto eccitato. «Ma fai piano, altrimenti si spaventa...»

Lei ha lasciato la bici ed è entrata senza far rumore, ha guardato in giardino e... fra la statua del cavallo Pegaso e l’albero a forma di cespuglio c’era un coniglietto che mangiava con gran soddisfazione l’erba del prato. Piccolo, rotondo, col pelo tutto grigio. Com’era carino!

A un tratto, però, ha smesso di mangiare ed è rimasto per un momento immobile, poi ha cominciato a correre più veloce del vento, sparendo nella siepe.

«Forse è andato a casa sua e tornerà a trovarci domani» hanno detto nonno Daddo e nonna Etti. «Chissà da dove viene».

E infatti Pippo (nonno Daddo l’ha subito chiamato così) il mattino dopo è tornato ed è rimasto tutto il giorno nel giardino: ha corso in lungo e in largo

sul prato, ha divorato con grande appetito le erbe, si è fatto diversi riposini sotto la siepe e alla fine... è andato a nascondersi sotto l'auto.

Per farlo uscire di lì ce n'è voluto! Nonna Etti lo chiamava e lui niente... poi faceva capolino da una parte... lei si avvicinava e lui scappava dall'altra... poi correva nel prato... nonno Daddo metteva in moto la macchina e lui... zak!... di nuovo sotto.

Infine i nonni hanno avuto un'idea: aprire la porta del garage, accendere la luce, salire in auto zitti zitti e aspettare gli eventi.

Ottima idea: Pippo è uscito e si è lanciato come un razzo in quella bella e grande tana luminosa. Così finalmente nonno e nonna sono usciti. Ma al ritorno Pippo nel garage non c'era più!

Etti e Daddo erano molto tristi.

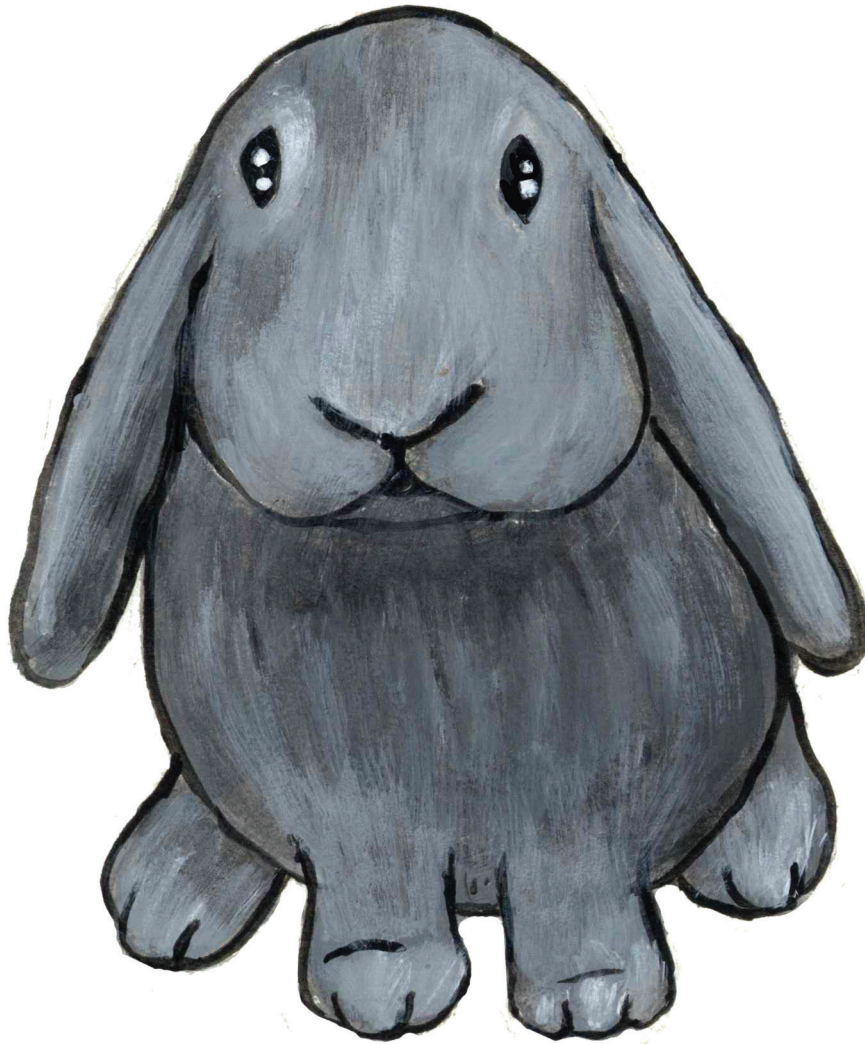
“Dovevamo dargli un po' di carote, una ciotolina con l'acqua...” hanno pensato, ma ormai era tardi. Prima di andare a dormire, però, gli hanno mandato un salutino: «Ciao Pippo, speriamo che tu stia bene, dovunque tu sia andato, e che torni a trovarci uno di questi giorni».

Lui deve averli sentiti perché tre giorni dopo... eccolo di nuovo in giardino, sotto la siepe, a mangiarsi le erbe tranquillo e beato, proprio come chi torna a casa dopo qualche giorno di vacanza.

Quando i nonni hanno aperto la porta, per un attimo Pippo ha smesso di mangiare e li ha guardati come per dire: «Eccomi qui, sono io, posso restare?».

Poi ha fatto un giro di saltelli sul prato. Era davvero contento, proprio come Etti e Daddo, che questa volta non si sono fatti prendere alla sprovvista e hanno messo nell'erba un po' d'insalata, una carota, uno spicchio di mela. Lui ha gradito e in quattro e quattr'otto ha fatto fuori tutto.

Così, da quel giorno, il coniglio Pippo è entrato a far parte della famiglia e si è stabilito a “casa dababbomamma”.



Indice

“Casa dabbabbomamma”	5
Pippo: un parente dalle strane orecchie	7
Timmy	12
Il cucciolo Pimmy	15
Novità e scoperte	18
L'estate dei Pippidi	23
L'alluvione	31
Appendice 1 - Storie, leggende e... un po' di scienza sui conigli	41
Easter Bunny, il coniglietto pasquale	43
Un coniglio sulla Luna!	44
Storia di Change'e e del coniglio gentile	45
I conigli di Fibonacci	48
Appendice 2 - Un coniglio per amico: notizie utili per chi ama i conigli	51